

Il personaggio

Siani, il volto del Pd che seduce gli elettori del sindaco de Magistris

Il candidato voluto dal premier Renzi attira consensi tra i fedelissimi del sindaco. Ma tra i simpatizzanti dem c'è chi esprime malumore

Gli elogi del pediatra al primo cittadino hanno crato malcontento tra i Democratici ed è intervenuto Casillo

OTTAVIO LUCARELLI

Qualcuno chiede di essere candidato con Liberi e Uguali, altri con Potere al Popolo. Altri ancora strizzano l'occhio al nuovo Partito democratico di Paolo Siani. La maggioranza multicolore che governa il Comune di Napoli, con il sostanziale voto libero trasmesso dal sindaco Luigi de Magistris, impazza tra listini proporzionali e collegi uninominali per conquistare un posto in Parlamento in un ventaglio di candidature finora potenziali che finiranno però in qualche modo per concretizzarsi almeno in parte. Personaggi, ad eccezione di Siani, spesso ignoti all'opinione pubblica ma portatori di sacche di voti in piccole enclave e che potrebbero anche rivelarsi decisivi nell'incerta battaglia dei collegi. Chi sarà certamente in pista il 4 marzo è Paolo Siani, in corsa per il Pd come capolista nel proporzionale e anche nell'ampio collegio Vomero-Arenella-Miano-Piscinola-San Carlo all'Arena. Benedetta da Renzi, la sua candidatura è piaciuta ad Alessandra Clemente, assessore comunale ai giovani eletta nelle liste di de Magistris, che è corsa a dare il suo in bocca al lupo al pediatra fratello di Giancarlo Siani, giornalista ucciso 32 anni fa dalla camorra. E Paolo Siani subito, dal momento in cui ha ufficializzato la candidatura, ha

elogiato il lavoro del Comune di Napoli, del sindaco e della sua giunta.

Da Washington, dove partecipa su invito a uno dei tour organizzati periodicamente dal governo statunitense, Alessandra Clemente chiarisce: «Non ho ancora deciso per chi votare. Devo capire, in questi giorni non sono più connessa con l'Italia e non sono aggiornatissima sulle ultime novità».

Paolo Siani, intanto chiede il voto a tutti e in qualche modo gioca d'anticipo: «In realtà, non solo non conosco i miei avversari diretti del collegio ma, in parte, non conosco neppure chi saranno poi concretamente tutti i miei alleati».

I suoi elogi su de Magistris, intanto, hanno fatto irritare alcuni militanti del Pd e ieri è dovuto intervenire in sua difesa Mario Casillo, capogruppo regionale dei dem: «Non è con la sterile polemica contro Luigi de Magistris, o attaccando Paolo Siani, che il Partito democratico aumenterà i consensi a Napoli. I fatti ci dicono che in questi anni la città, tra mille disastri, è anche migliorata grazie all'azione messa in campo dai governi nazionale e regionale che hanno aiutato Napoli ad uscire dal baratro e a guardare al futuro con occhi diversi».

«È sotto gli occhi di tutti - aggiunge Casillo - il lavoro che il governo e la Regione hanno profuso in questi anni per la città. La storia di Paolo Siani e la sua profonda conoscenza del tessuto sociale possono solo essere un vantaggio per tutti noi. Il Partito democratico è pronto a guidare questa crescita economica e sociale e Paolo

rappresenta, senza ombra di dubbio, uno dei nomi principali per la rinascita di Napoli». Siani raccoglierà consensi anche nell'area di governo del Comune di Napoli. Area che cerca di sfondare anche a sinistra. Dove è già maretta per il possibile inserimento in liberi e Uguali di due esponenti di "Dema", Pietro Rinaldi che recentemente in Consiglio comunale ha lasciato proprio la sinistra, ed Elpidio Capasso.

Ad attaccarli è Mario Coppeto, consigliere comunale, ex presidente della municipalità Vomero-Arenella, in corsa probabilmente in quel collegio proprio contro Siani: «Non so se gli arancioni Rinaldi e Capasso saranno davvero candidati nelle nostre liste di Liberi e Uguali. Vedremo. Intanto si tratta di una vicenda paradossale. Rinaldi, in particolare, ha lasciato la sinistra in Consiglio comunale per passare con Dema e ora chiede un posto in Parlamento di nuovo con la sinistra. Questa è semplicemente schizofrenia politica. Non si possono giocare più partite su più tavoli anche se la scelta del sindaco Luigi de Magistris, di lasciare ai suoi libertà di scelta non solo nel voto ma anche nelle candidature, crea problemi. E non solo. Io credo che si annunciano conflitti e scissioni anche dentro lo stesso partito Dema».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

